

VENEZIA Il difensore dell'ex assessore regionale allarmato dai risultati di un nuovo esame cardiaco

«Chisso rischia di morire in carcere»

Drammatica telefonata dalla cella: «Della mia salute non interessa più niente a nessuno»

Maurizio Dianese

MESTRE

«Ho capito che della mia salute non interessa niente a nessuno. E a questo punto non interessa più nemmeno a me». Si è conclusa così, in modo secco e sconcolato, la telefonata che ieri Renato Chisso ha fatto dal carcere di Pisa al suo avvocato difensore, Antonio Forza. Del resto l'ex assessore regionale ha letto per telefono al suo legale i risultati della scintigrafia cardiaca alla quale era stato sottoposto nei giorni scorsi, che non lasciano più dubbi: Chisso è in pericolo di vita. «La scintigrafia - spiega Forza - è pessima, peggio di quel che mi aspettavo. Si tratta di un esame che è stato richiesto proprio perché le condizioni di Chisso stavano peggiorando ed è uno dei pochi esami in grado di misurare esattamente come sta il cuore.» Per la scintigrafia cardiaca si utilizza una sostanza radioattiva che si fissa bene sul muscolo cardiaco solo se le arterie coronariche (quelle che portano il sangue al cuore) assicurano una perfusione corretta - cioè un pompaggio sufficiente di sangue e quindi di ossigeno - del muscolo. Quando il miocardio presenta una zona colpita - toccata dall'infarto - il prodotto radioattivo non si fissa e segnala il vuoto. La scintigrafia cardiaca dunque dà indicazioni esatte sulla dinamica cardiaca e quindi sul funzionamento del muscolo cardiaco. Ebbene, la scintigrafia fatta da Chis-

so dice chiaramente che una arteria - quella che aveva portato all'infarto di qualche mese fa - si è chiusa e che non c'è più perfusione e cioè irrorazione di sangue e quindi di ossigeno in alcune parti del cuore e quindi del cervello. «Chisso è a rischio ischemia. Un rischio concretissimo» - dice Antonio Forza il quale è preoccupato per le condizioni di salute dell'ex as-

sessore, ma ancor di più per la caduta di tono psicologico di Chisso, che di giorno in giorno è sempre più depresso. «La frase con la quale ha concluso la telefonata mi ha preoccupato più di ogni altra cosa. Quando uno dice che non gli interessa più la sua salute, vuol dire che potrebbe anche fare una sciocchezza come non prendere più i farmaci. Spero di no, ma il

tempo passa e io non vedo che sia tenuta nella dovuta considerazione la condizione di salute del mio assistito.» Che sembra abbandonato anche dagli ex compagni di partito. L'unico che si è fatto vivo è Gianfranco Bettin il quale, tra parentesi, appartiene ad una forza politica che si è sempre opposta al Mose e che di sicuro non ha mai visto di buon occhio nessuna

delle grandi opere sponsorizzate da Chisso. Eppure l'ex assessore all'Ambiente del Comune di Venezia ha preso carta e penna per far sapere che «alla luce delle risultanze mediche, risulta evidente che Renato Chisso va curato all'esterno del carcere. La magistratura veneziana, che ha il merito storico di aver scoperchiato uno scandaloso sistema politico-affaristico sul quale i processi faranno chiarezza definitiva, sa benissimo cosa deve fare e ci si può affidare ad essa con fiducia. Ma è evidente che le condizioni di detenzione in cui da mesi Chisso è ristretto rappresentano un'aggravante pesantissima a una situazione clinica che era già critica prima del suo arresto - solo pochi mesi prima era stato salvato in extremis dopo un infarto. Seguo da molti anni la situazione delle carceri e anche sulla base di questa esperienza vorrei aggiungere la mia voce a quella dell'avvocato Forza e dei parenti e degli amici per segnalare l'opportunità che Renato Chisso possa lasciare il carcere per potersi curare adeguatamente e con il conforto della famiglia».

Chisso è in carcere da 4 giugno, ma dopo un periodo passato a studiare le carte e a prepararsi alla battaglia giudiziaria, si è lasciato vincere dallo sconforto. E il suicidio in carcere, domenica scorsa, di un cecoslovacco che aveva conosciuto e del quale era diventato amico, sembra avergli dato un ulteriore colpo.

© riproduzione riservata

VENEZIA

Casarin detenuto per una omonimia

Enzo Casarin resta in carcere... per colpa di un omonimo. Il Gip Giuliana Galasso, infatti, ha rigettato l'istanza di scarcerazione presentata dai legali dell'ex segretario di Renato Chisso. Casarin, dunque, se non intervengono novità di altro tipo resterà in carcere per altri 3 mesi. Arrestato il 4 giugno, Casarin è accusato di aver incassato tangenti per conto di Chisso. I due sono "complici" fino a gennaio 2013: «Chisso e Casarin sono nell'ufficio di Minutillo che li sollecita nell'interesse di Baita e Mazzacurati» - scrive Galasso rifiutando la scarcerazione. Ma leggendo l'intercettazione ambientale effettuata nell'ufficio di Claudia Minutillo ad Adria Infrastrutture l'8 gennaio 2013 si vede che all'incontro non è presente Enzo Casarin, ma Gianni Casarin, segretario particolare di Chisso. Dunque si tratta di un Casarin, ma non di quell'Enzo che, comunque, resta in carcere. Per colpa di una omonimia.

INDAGATO

L'ex assessore regionale alle Infrastrutture Renato Chisso, di Forza Italia, è nel carcere di Pisa

Anche Bettin si schiera:

«Va curato all'esterno»



PADOVA Ricoverati all'ospedale in isolamento, erano addetti al trasferimento dei profughi

Due poliziotti contagiati dalla scabbia

Cesare Arcolini

PADOVA

Due poliziotti, di cui uno che opera all'interno della Digos, nelle ultime ore avrebbero contratto la scabbia. Sono ricoverati in isolamento all'ospedale di Padova e sotto osservazione nel reparto infettivi, in attesa di ulteriori analisi.

Il contagio sarebbe avvenuto in servizio. Infatti negli ultimi mesi i due agenti sono stati a stretto contatto con gli oltre cinquecento profughi che da fine agosto sono giunti nel Veneto e a Padova.

Il loro incarico era di scortare gli extracomunitari ai centri di accoglienza veneti, prelevandoli dai punti di arrivo e di prima accoglienza nel Sud Italia.

La notizia si è subito sparsa in Questura e in tutti gli ambienti nei quali operano le

forze dell'ordine, scatenando un comprensibile allarme. Immediatamente sono stati presi provvedimenti, tutte le persone che lavorano ed hanno lavorato a contatto con i due agenti padovani saranno sottoposte a

profilassi in modo tale da scongiurare un'ulteriore diffusione del contagio.

Difficile tuttavia impedire che una psicosi da epidemia possa crearsi anche tra coloro che possono avere avuto dei

contatti anche sporadici con alcuni di questi immigrati. Le profilassi riguarderanno anche i reparti ospedalieri. Proprio nei nosocomi in questi giorni si stanno intensificando i turni di lavoro per creare protezioni contro questa emergenza che Padova non si aspettava più di dover affrontare. Già oggi si conosceranno gli sviluppi medici della vicenda anche se è sperabile che il problema sia stato prontamente circoscritto.

L'attenzione comunque resta alta perché è ormai assodato che le imbarcazioni della speranza - che continuano a dirigere verso le coste italiane - portano disperati in cerca di accoglienza e di un futuro migliore.

Purtroppo e alcuni di queste persone possono essere portatrici di malattie contagiose e i controlli effettuati al loro arrivo potrebbero non bastare.

ORRORE A LONDRA

Ottantaduenne italiana decapitata da un uomo convertitosi all'Islam

LONDRA - Agghiacciante omicidio a Londra, probabilmente causato dalla suggestione per le esecuzioni di ostaggi occidentali in Medio Oriente. Una donna italiana di 82 anni è stata decapitata nel giardino della sua abitazione. Palmira Silva è stata brutalmente aggredita a Edmontion. La polizia ha precisato che il caso non è da attribuire a terrorismo, anche se ci si trova probabilmente di fronte a un uomo invasato per motivi religiosi. Gli agenti hanno arrestato un venticinquenne che è stato visto aggirarsi armato di machete nei giardinetti delle abitazioni in cerca di una vittima. Alcuni abitanti della affermano che l'uomo è un residente del quartiere che si sarebbe convertito all'Islam lo scorso anno.

Amore all'Improvviso

Per Lui
CIAO MI CHIAMO GIADA sono una Radiologa di 47 anni e sto cercando disperatamente la mia anima gemella, sono una ragazza carina molto dolce e sensibile cerco un uomo premuroso che si prenda cura di me e che mi dia tanto affetto e protezione, in cambio do tutta me stessa, con la speranza che io possa finalmente coronare il mio sogno semplicemente di sposarmi di prendermi cura di mio marito... Ovunque tu sia ti prego fatti trovare ho bisogno di te.

Per Lei
VALERIA ha 45anni. Infermiera amo i viaggi, le feste, gli animali, l'arte e tutto ciò che è bello, adoro tutto il mio clan (la mia famiglia) sono un temporale estivo che subito dopo fa uscire il sole, sono poliedrica e calante, insomma sono drogata di vitali! Cerco quindi un uomo di bell'aspetto, con un'ottima cultura, che abbia le mie caratteristiche e che mi faccia battere il cuore ancora... pensi di essere tu? Allora dai, inseguimi e vediamo se mi prendi!

MARIO 59 ANNI piacevolissimo, Farmacista uomo di classe e dal bel portamento, colto e con la passione del giornalismo. Amante dell'arte e del teatro, conoscerebbe donna elegante, dolce, sensibile con cui condividere i suoi interessi...

WALTER occhi chiari 57 anni Dermatologo, alto, brizzolato vive solo in una splendida villa circondata dalla natura, sono calmo, educato, altruista, non amo i prepotenti chi alza i toni... amo le lunghe passeggiate e mangiare bene in luoghi tranquilli... voglio una donna con cui condividere questi momenti andare d'accordo e costruire qualcosa di duraturo.

info@agenziaimprovviso.it
347739582!!! tanti single incontri in tutta Italia
...chiama ora per una consulenza gratuita

Via del Cristo, 54/2
Tel. 347 - 7739582
Tel. 049 9815558
Tel. 324 - 8423777
PADOVA